



Con lo sguardo di Gesù

Omelia del Vescovo Carlo per la celebrazione eucaristica in occasione dell'ordinazione diaconale di Marco Etiope e Ivan Tommasini

È

Anna Di Meglio

sempre una grande gioia vedere come il Signore riesca sempre ad arricchire la Chiesa con doni preziosi, giovani che percorrono le tappe che li porteranno al sacerdozio con passione e dedizione.

Dopo il nostro Ivan, il 29 settembre scorso, festa dei Santi Arcangeli, presso la Chiesa

Concattedrale di san Paolo a Monterusciello, gli accoliti Ivan Tommasini e Marco Etiope hanno ricevuto, per le mani del Vescovo Carlo Villano, il ministero del Diaconato.

Nell'omelia il Vescovo ha ricordato come il primo racconto della creazione di questo ministero si trovi negli Atti degli Apostoli, dove alcuni uomini furono scelti per "il servizio alle mense, alle vedove, agli orfani". È

dunque un mandato che si caratterizza per essere di aiuto alle persone bisognose, ai poveri e a tutti quelli che vivono ai margini della società. Si tratta di un servizio triplice, così come definito dal Concilio Vaticano II: diaconia della Parola, diaconia della Comunione e Liturgia e diaconia della carità. Sono – ha detto il Vescovo - tre grandi dimensioni dell'agire pratico ecclesiale, che vanno svolti però

Continua a pag. 2

A pag. 5

Due-giorni diocesana

Per l'inizio dell'anno pastorale, la Diocesi di Ischia propone una due giorni, con il titolo: "Gli organismi di partecipazione e le comunità pastorali nel cammino di una Chiesa sinodale"



A pag. 8

Madonna della Mercede

Il culto alla Madonna della Mercede a Fontana è antichissimo, quasi quanto la parrocchia stessa, fondata nel 1364



A pag. 9

Misteri meditati

In occasione del mese di ottobre, dedicato alla recita del rosario, proponiamo ogni settimana una breve meditazione sui vari misteri



Primo piano

Continua da pag.1

con il cuore e lo sguardo tenero che aveva Gesù. Nel brano del Vangelo di Giovanni scelto per la Liturgia della Parola (Gv 1,45-51), Natanaele incontra Gesù e si stupisce del fatto che Gesù dica di saper di lui che è “un autentico israelita in cui non c'è falsità”. Allo stupore di Natanaele, Gesù risponde: “Prima che Filippo ti chiamasse, ti ho visto sotto il fico”. L'evangelista ricorre spesso nel brano all'immagine dello “sguardo” di Gesù, che con amore riconosceva coloro che potevano essere suoi discepoli. Quello sguardo ancora oggi sceglie i suoi discepoli:



«L'incontro di Natanaele con Gesù sia immagine e modello dell'incontro di Gesù con ciascuno di voi, è sempre il Signore ad alzare lo sguardo, è sempre Lui che ci sceglie, e questo alzare lo sguardo del Signore, è lo sguardo di chi ci sceglie, il Signore alza lo sguardo verso di noi e ci sceglie, perché siamo fatti e chiamati fin dal principio».

Quello sguardo – ha proseguito il Vescovo – è lo stesso che devono avere i discepoli di Gesù, esso deve compenetrare le loro vite affinché esse, in particolare le vite dei diaconi, siano in grado di essere realmente al servizio del prossimo, soprattutto coloro che sono nella povertà e nel disagio. Il Vescovo ha ricordato la parabola del Vangelo di Luca di domenica scorsa, dove Lazzaro, povero e coperto di piaghe, vive di elemosina sulla porta del ricco, cibandosi solo delle briciole che cadevano dal tavolo dei sontuosi banchetti della casa:



«Vi invito a non dimenticarlo mai: i poveri li avremo sempre con noi, Lazzaro lo avremo sempre alle porte della nostra casa, del



nostro diaconato e allora se sapremo avere lo sguardo come quello di Gesù con Natanaele allora noi per davvero sapremo vedere cose grandi: vedremo il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo; allora sapremo che Gesù è questa scala che collega il cielo e la terra».

La scala e il cielo aperto, che troviamo nel brano del Vangelo di Giovanni, sono l'immagine che Gesù utilizza per ricordarci che agire nel bene, secondo i suoi insegnamenti, porta a risultati che sono oltre ogni umana



speranza ed è quello che il Vescovo ha augurato ai nuovi diaconi:

«La vostra, cari Ivan e Marco, possa essere una speranza profetica, possiate incarnare con la vostra vita, con il vostro servizio, la speranza della profezia, o meglio: la profezia della speranza. Abbiate occhi aperti e cuore pronto ad ascoltare, occhi per vedere e cuore per ascoltare e sentire le necessità dei fratelli, per poter accogliere l'altro nella vostra vita e non lasciarlo sempre – come abbiamo ascoltato nel Vangelo – sull'uscio di casa».

I poveri saranno sempre con noi, ma sta a noi tenerli fuori nell'indigenza, come fa il ricco con Lazzaro, o accoglierli con la potenza dell'amore che ci ha insegnato Cristo.

Infine il Vescovo ha citato una frase di Papa Francesco che, rivolgendosi ai diaconi, li esortava ricordando che la loro vita è un servizio a Gesù Cristo e al prossimo, nello svol-

gere il quale è necessario agire con amore: “Non siate diaconi a ore, non siate funzionari: che il servizio scaldi la vostra vita”.

Nel mettere in atto il mandato che viene loro affidato, i diaconi – ha concluso il Vescovo – hanno un modello perfetto in Maria. La Vergine ci insegna a conformare le nostre vite alla volontà di Dio. Maria ha avuto il coraggio di porre “domande scomode” a Dio che le presentava il suo progetto: “Come avverrà tutto questo?”, ha chiesto legittimamente. Ella ci insegna però anche con quale atteggiamento dobbiamo porre noi stessi di fronte alla proposta di Dio per la nostra vita: “Ecco la serva del Signore! Avvenga di me secondo la Tua Parola!”.

È la Parola di cui dobbiamo nutrirci ogni giorno, affidandoci con fiducia al Signore:

«Carissimi Ivan e Marco è questa allora la nostra speranza nel chiedere al Signore tutti insieme, come Chiesa di Pozzuoli e di Ischia,



il dono del vostro diaconato, che sia servizio per le nostre Chiese, possiate essere nel mondo immagine di Gesù, servo buono e obbediente alla volontà del Padre, autentici testimoni di pace, la Vergine Maria vi aiuti a contemplare la Parola di Dio perché possiate conformare a Lui tutta la vostra vita».



Comune di Lacco Ameno



Rete Mondiale di Preghiera ai Papa



MUSEO ARCHEOLOGICO DI PITHECUSAE



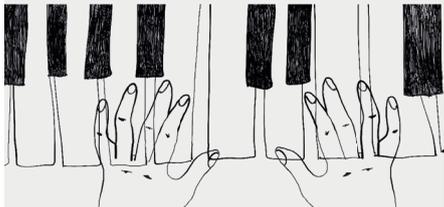
Caritas

14 OTTOBRE 2025
ORE 18.00 INGRESSO LIBERO

VILLA ARBUSTO, SALA GINGERÒ
LACCO AMENO

In occasione del concerto si avrà la possibilità di sostenere con una libera offerta l'Emporio della Solidarietà situato presso la Cittadella della Carità - Don Pasquale Spertatore in Fario d'Ischia - Rione Umberto I, località Montemone

concerto per la
CITTADELLA DELLA CARITÀ
pianista: Marco Cenatiempo
introduce: Lima Tufano



Al seguito di Leone

Il calendario di Leone XIV per le Messe di Natale

Rese note le celebrazioni del Papa da novembre a gennaio. A Natale la Messa della notte torna alle 22 e nel giorno della Natività il Pontefice presiede di nuovo il rito in Basilica. Il 6 gennaio la chiusura del Giubileo

Torna a essere celebrata alle 22 la Messa della notte di Natale presieduta dal Papa il 24 dicembre. L'annuncio è arrivato dalla Sala Stampa vaticana che ha diffuso il calendario delle celebrazioni liturgiche di Leone XIV da novembre a gennaio. Calendario firmato dall'arci-

Giacomo Gambassi*

mezzogiorno affacciandosi in piazza San Pietro dalla loggia centrale della Basilica Vaticana. Era dai tempi di Paolo VI che il Pontefice non celebrava la Messa del giorno di Natale.

Il 6 gennaio 2026, Epifania del Signore, Leone XIV chiuderà il Giubileo. Lo farà durante la Messa solenne alle 9:30 nella Basilica di San Pietro quando

di San Pietro alle 10. E il 23 novembre, solennità di Cristo Re dell'universo e ultima domenica dell'Anno liturgico, è in programma la Messa alle 10:30 in piazza San Pietro per il Giubileo dei cori e delle corali. Com'è tradizione, l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, Leone XIV si recherà in piazza di Spagna alle 16 per l'atto di venerazione all'Immacolata. Il 12 dicembre, memoria liturgica della Madonna di Guadalupe, il Papa presiederà la Messa alle 16 nella Basilica di San Pietro, mentre il 14 dicembre, terza domenica di Avvento, sarà ancora la Basilica Vaticana a ospitare alle 10 la celebrazione con il Pontefice per il Giubileo dei detenuti. Il 31 dicembre, alle 17, Leone XIV guiderà nella Basilica di San Pietro i Primi Vespri e il *Te Deum* in ringraziamento per l'anno trascorso, mentre il 1° gennaio 2026, solennità di Maria Madre di Dio, presiederà alle 10 nella Basilica Vaticana la Messa in occasione della Giornata mondiale della pace. L'11 gennaio, festa del Battesimo di Gesù, com'è usanza, il Papa battezerà alcuni bambini nella Cappella Sistina durante la Messa che presiederà alle 9:30.

*Avvenire



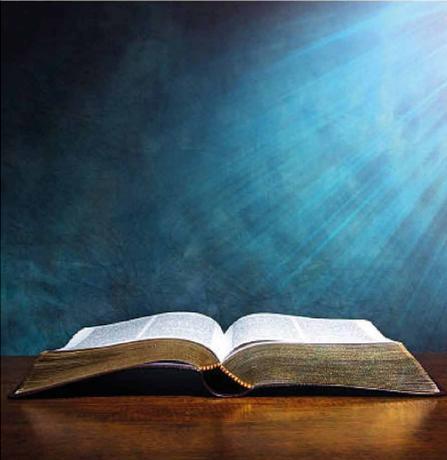
vescovo Diego Ravelli, maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie. Durante gli ultimi anni del pontificato di Francesco, anche a causa dell'onda lunga della pandemia, l'Eucaristia del 24 dicembre era stata anticipata alle 19. Dal 2009, con Benedetto XIV, la Messa della notte di Natale si svolgeva alle 22, mentre in precedenza era prevista a mezzanotte. Dalla prossima vigilia di Natale la grande Messa della notte verrà celebrata a partire dalle 22. Altra novità è la Messa della Natività del 25 dicembre presieduta dallo stesso Papa alle 10 nella Basilica di San Pietro, cui seguirà la benedizione «*Urbi et Orbi*» a

chiuderà la Porta Santa.

Il 1° novembre il Papa presiederà la Messa in piazza San Pietro alle 10:30 in occasione del Giubileo del mondo educativo e proclamerà dottore della Chiesa san John Henry Newman. Il 3 novembre alle 11, sempre nella Basilica di San Pietro, è prevista la Messa in suffragio di papa Francesco e dei cardinali e vescovi morti nel corso dell'anno. Il 9 novembre, dedizione della Basilica Lateranense, il Papa sarà nella Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma per l'Eucaristia alle 9:30. Il 16 novembre Leone XIV celebrerà la Messa in occasione del Giubileo dei poveri nella Basilica



Rete Mondiale di Preghiera del Papa
DIOCESI DI ISCHIA



INCONTRO BIBLICO
Asterischi di spiritualità del Sacro Cuore Di Gesù

"Il cuore di Cristo designa la Sacra Scrittura, che appunto rivela il cuore di Cristo. Questo cuore era chiuso prima della passione, perché la Scrittura era oscura. Ma la Scrittura è stata aperta dopo la passione, affinché coloro che ormai ne hanno l'intelligenza considerino e comprendano come le profezie debbano essere interpretate" - San Tommaso D'Aquino

Ogni secondo Lunedì del mese alle ore 16:00
A partire dal 10/02/2025 presso la Cittadella Della Carità
in Via Rione Umberto I, 42 Forio

per info sugli incontri: +39 349 525 4614 (Tina)
Ricorda di portare con te la Bibbia

Attualità

LA VOCE DEL CARDINALE PIZZABALLA

La guerra a Gaza finirà, ma la strada per la pace sarà lunga

Intervistato da Mario Calabresi per Chora Media, il patriarca latino di Gerusalemme descrive le sofferenze dei civili nella Striscia e auspica un'imminente fine delle violenze: "Il dramma dei palestinesi ha risvegliato le coscienze sulla dignità e i diritti, ma a Gaza poco è cambiato"

Esprime anzitutto sollievo, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei latini, per l'incolumità degli equipaggi della Global Sumud Flotilla, il cui merito è stato comunque quello di risvegliare le coscienze dell'opinione pubblica sulla grave situazione di Gaza. Intervistato da Mario Calabresi, direttore di Chora Media, il patriarca sottolinea che per le condizioni di vita dei palestinesi nella Striscia, nonostante le buone intenzioni, nulla è cambiato.

Un risveglio delle coscienze

"Ho l'impressione – dichiara il cardinale – che il dramma di Gaza abbia tirato fuori una coscienza di dignità che giaceva inespresa nella coscienza comune. Adesso è venuta fuori, ha risvegliato qualcosa, anche indignazione. Vedo tanta partecipazione e questo è un aspetto positivo". Nulla, tuttavia, è cambiato per quanto riguarda la vita all'interno della Striscia, spiega il porporato: "Le immagini che arrivano fanno solo parzialmente giustizia della situazione che si sta vivendo. La distruzione immane, oltre l'80% delle infrastrutture sono distrutte. Ci sono centinaia di migliaia di persone che hanno dovuto spostarsi e sfollare anche sette volte in questi due anni con tutta la famiglia". L'esistenza delle persone è devastata, spiega Pizzaballa, che ribadisce la quasi totale mancanza di ospedali e la conseguente mancanza di assistenza, non soltanto ai feriti e ai mutilati, ma anche a coloro che non possono ricevere cure ordinarie, come i dializzati o i malati oncologici.

La scelta di restare con i più fragili

"Per i più giovani questo è ormai il terzo anno senza scuola", spiega ancora il Patriarca. "È molto difficile parlare di speranza se non dai educazione". E poi c'è la fame: "Una fame reale. Mancano frutta, verdura, carne, che significa mancanza di vitamine e proteine. Insomma, è un disastro totale e i confini sono chiusi ermeticamente". Una situazione condivisa dalla 500 persone della comunità parrocchiale di Gaza, composta da mala-

ti, disabili e anziani, oltre che di religiosi e religiose. Tutte persone che non possono andare via da lì semplicemente perché non potrebbero sopravvivere agli spostamenti "e se loro restano lì anche i nostri sacerdoti e le nostre suore restano lì, e così anche il resto della comunità, quindi non è una scelta politica", spiega Pizzaballa. "Ma mi piace vedere



questa chiesa che decide di restare lì, come luogo di presenza attiva, pacifica, che non ha paura".

Quello che accade non è giustificabile

Per il patriarca di Gerusalemme dei latini, "questa situazione non è accettabile e non è giustificabile. Sapevamo che dopo il 7 ottobre ci sarebbe stata una reazione, ma quello che sta accadendo non è giustificabile, non è moralmente accettabile. Soprattutto colpisce l'accanimento sui civili, questa disumanità, appunto la fame, la precarietà, i continui spostamenti, la distruzione di tutto". La mobilitazione internazionale per la distruzione plateale della Striscia ha risvegliato le coscienze sul senso della dignità umana e dei diritti, ma, per Pizzaballa, la strada verso la pace è ancora molto lunga.

La guerra finirà, ma per la pace si dovrà attendere

"Mentre noi parliamo, siamo in attesa della risposta di Hamas al cosiddetto piano Trump, che ha tante lacune sicuramente, ma nessun piano sarà mai perfetto – dice – ed è ormai tempo, sono tutti stanchi, esausti, sfiniti da questa guerra. Al di là di questo comunque è evidente che si va verso una conclusione, adesso io spero che sia immediata con l'as-

senso di Hamas. Ma che comunque si arrivi alle fasi finali di questa guerra è evidente. La domanda è cosa accadrà dopo. Però la fine di questa guerra non sembra significare la pace. Pace è una parola molto impegnativa. La fine della guerra non è la fine del conflitto, il conflitto durerà ancora molto tempo, innanzitutto perché le cause profonde di questa guerra non sono ancora state prese in considerazione e poi comunque l'odio, il disprezzo, il rancore che questa guerra ha causato dentro le due popolazioni, israeliana e palestinese, avranno strascichi ancora per molto tempo". Il trauma del 7 ottobre

"L'attacco di Hamas del 7 ottobre e la questione degli ostaggi sono stati per la società israeliana un trauma profondo", riflette ancora il porporato nel corso dell'intervista. "Israele è nato come il Paese dove gli ebrei sono a casa loro, dove si sentono sicuri, innanzitutto. Il 7 ottobre è stato un grande shock perché è stato il primo momento dopo gli eventi della Seconda Guerra mondiale, dopo la Shoah, dove è avvenuta una strage di proporzioni immani per loro e hanno percepito che Israele non è più un luogo sicuro. Questo è un gravissimo trauma".

Serve una leadership che costruisca la convivenza

Parlare di una possibile convivenza tra i due popoli, in questo momento, spiega infine il cardinale Pizzaballa, non è possibile, non sarebbe compresa. Bisognerà prima affrontare un lungo percorso che riconosca anche le colpe reciproche e che crei i presupposti del perdono. "Questo però non significa che non ci siano persone che lavorano alla costruzione della pace, precisa: "Sono una realtà importante perché, quando bisognerà ricostruire, quelle persone saranno necessarie, perché avremo bisogno di persone che abbiano ancora coraggio di pensare in maniera diversa, fuori dal coro e fuori dalla corrente dentro la quale siamo avviati. Credo sia possibile, ma abbiamo bisogno di leadership, di visione, qualcuno che abbia il coraggio di interpretare questo desiderio".

*Vatican News

DIOCESI DI ISCHIA

DUE-GIORNI DIOCESANA INIZIO ANNO PASTORALE 2025 - 2026

Lunedì 6 - Martedì 7 ottobre, Ischia

**GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE
E LE COMUNITA' PASTORALI
NEL CAMMINO DI UNA CHIESA SINODALE**

PROGRAMMA

LUNEDI' 6 - CHIESA DI S. M. DI PORTOSALVO,
Ischia Porto

19.30. Invocazione dello Spirito, momento di
preghiera.

A seguire: relazione del vescovo F. Savino, vice-
Presidente CEI:

"La sfida della sinodalità per una conversione
pastorale: presbiteri, diaconi, consacrati e laici
tutti corresponsabili in una Chiesa missionaria ed
estroversa verso il compimento del Regno di Dio".

Confronto in assemblea generale.

Istruzioni per la partecipazione ai tavoli sinodali
della seconda serata.

MARTEDI' 7 - Ischia Ponte

19.30 / Chiesa dello Spirito Santo.

Relazione del Vescovo di Ischia e Pozzuoli, Carlo
Villano: "Orientamenti per il nuovo anno pastorale".

A seguire: tavoli sinodali presso le chiese e
strutture disponibili di Ischia Ponte.

Iscrizioni entro venerdì 3/10.

Partecipanti: persone impegnate a vario titolo
nell'ambito ecclesiale.

La Segreteria diocesana



Rete Mondiale di Preghiera del Papa



Ottobre 2025

INTENZIONI DEL PAPA

PER LA FORMAZIONE AL DISCERNIMENTO

Preghiamo perché noi
credenti di diverse
tradizioni religiose
lavoriamo insieme per
difendere e promuovere
la pace, la giustizia e la
fratellanza umana.



Ottobre 2025

PER IL CLERO

Cuore di Gesù, accogli le
tristezze e le fatiche dei
presbiteri, perché trovino
in te un rifugio sicuro e il
ristoro necessario per
donarsi con maggiore
generosità ai loro fratelli.



Ottobre 2025

INTENZIONI DEI VESCOVI

Ti preghiamo, Signore, per
il cammino solidale delle
Chiese che sono in Italia: le
nostre comunità siano
capaci di ascolto e di
condivisione per attuare
scelte "coraggiose e
profetiche".



Ottobre 2025

INTENZIONI DEL VESCOVO CARLO

Per i detenuti, perché solo
un'espressione semplice e
autentica della solidarietà
può riaccendere la speranza
in chi, a causa di percorsi di
vita segnati dall'errore, ha
perso fiducia nella possibilità
di un futuro diverso per sé e i
propri cari.

Riflessioni per il tempo del Creato

Semi di pace e di speranza

«I

Bruno
Bignami*

n Cristo siamo semi. Non solo, ma “semi di Pace e di Speranza”: così Leone XIV nel Messaggio per la X Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato. Il tema porta a pensare a due tipi di seme in natura: quello che germoglia dopo essere morto nel terreno e quello che, invece, deve la sua fecondità all'incontro tra maschio e femmina. Il primo caso è citato anche da Gesù nel vangelo: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). È una generatività che passa per la fine di una stagione, per la capacità di perdersi. Così funziona la speranza, che ha il timbro del mistero pasquale di Cristo: morire per risorgere, perdere la vita per ritrovarla, offrire sé stesso per rinascere. Il seme che muore è condizione essenziale perché possa nascere la speranza cristiana. Questa prospettiva è assunta dal messaggio di Papa Leone XIV nel momento in cui parla della nostra terra che «sta cadendo in rovina»: «Ovunque l'ingiustizia, la violazione del diritto internazionale e dei diritti dei popoli, le disuguaglianze e l'avidità da cui scaturiscono producono deforestazione, inquinamento, perdita di biodiversità. Aumentano in intensità e frequenza fenomeni naturali estremi causati dal cambiamento climatico indotto da attività antropiche (cfr Esort. ap. “Laudate Deum” 5), senza considerare gli effetti a medio e lungo termine della devastazione umana ed ecologica portata dai conflitti armati. È una sintesi mirabile della condizione che stiamo vivendo. La distruzione umana porta all'estinzione di specie viventi. La perdita di biodiversità impatta sulla vita umana e sul pianeta. Le guerre uccidono persone e sfigurano il volto della creazione. Ci abituiamo a un “dominio dispotico” che non lascia spazio alla cura per il creato. La morte della creazione è una de-creazione, un impoverimento delle relazioni, un degrado del dono ricevuto. La fede ci invita a capire che le forme di morte che disgraziatamente stiamo provocando non devono paralizzarci. La speranza si alimenta con la trasformazione di ciò che muore in possibilità di vita. C'è anche una morte auspicabile: stili di vita insostenibili, sfruttamento delle risorse con mentalità estrattivistica, ingiustizie ambientali, inquinamento irreversibile di terre, acqua e aria, violenza gratuita alle specie create... Sono atteggiamenti che chiedono di essere trasformati

in rinnovate relazioni con il creato. Ciò può accadere grazie al fatto che è possibile la conversione.



E davanti ai funerali della storia (di specie viventi, di comunità, di popolazioni, di culture indigene, di servizi ecosistemici...) non ci si arrende al peggio, ma ci si impegna per dare futuro. Con questo spirito la regista Alice Rohrwacher ha raccontato in un cortometraggio intitolato “Omelia contadina” il funerale dell'agricoltura messo in scena dai contadini dell'altopiano dell'Alfina. Le monoculture intensive hanno distrutto il paesaggio agricolo e l'accaparramento dei terreni in mano a pochi ha favorito la fuga dei giovani dall'agricoltura. Il video mostra la sepoltura della sagoma di contadini, ma la sorpresa finale sta nelle parole di un agricoltore che annuncia: «Ci avete seppellito. Ma non sapevate che eravamo semi». Non c'è spazio per la rassegnazione. Un metodo che ha intuito molto bene il poeta Franco Arminio con queste parole: «Chiarito che contro la morte/nulla possiamo,/non abbiamo altro da fare/che stare attenti/e donarci/un attimo di bene, uno alla volta,/uno per noi e uno per gli altri./Possono essere persone care/o persone sconosciute, poco importa,/quello che conta è rubare il seme del bene/e piantarlo sulle facce della gente». La seconda immagine di seme è quella che mostra la sua fecondità nell'incontro. Un uomo e una donna generano il figlio solo se si incontrano e si donano amore. Allora germoglia nuova vita, non rinunciando ma condividendo. Se dalla morte nasce la speranza, dall'incontro germoglia la pace. Come ricorda Leone XIV, siamo invitati a “coltivare e custodire” il giardino del mondo (cfr Gen 2,15): «Mentre “coltivare” significa arare o lavorare un terreno, “custodire” vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura». Il seme genera nuova vita se accade l'incontro. L'altro non è eliminato, ma valorizzato perché conditio sine qua non. Ecco la pace! Non esige la morte dell'altro, ma che sia riconosciuto alla pari, senza subordinazione. Quando l'umanità

non schiaccia o strumentalizza ma si mette al servizio, crescono le opportunità di vita per tutti. L'incontro è condivisione e scelta di entrare in relazione profonda. Il mistero cristiano dell'incarnazione ispira questo stile. Qui non si tratta di morire, ma di rendersi conto, dedicare tempo, stare a fianco. Il mistero di Cristo che si incarna nella nostra umanità è il modello evangelico: lava i piedi ai discepoli, guarisce, dedica tempo a una donna straniera di Samaria, va in cerca di chi è perduto, ascolta, perdona, accoglie i bambini, libera dal male... La pace è frutto della capacità di incontrare. Chiede di camminare insieme, di mettersi nei panni, di ascoltare il grido dell'altro. Come canta in un verso poetico Mariangela Gualtieri: «Siamo terra feconda. Ciò che amiamo c'ingravidava sempre». Varrebbe la pena riscoprire pagine straordinarie del teologo Pierre Teilhard de Chardin, il quale nell'inferno della Grande Guerra scriveva che «più mi abbandono in certo qual modo a prendermi cura di una Terra che cresce, più appartengo a Dio». Il seme dell'incontro interpreta il nostro rapporto con Dio e ci svela il senso della presenza di Gesù in mezzo a noi. Non è possibile comunicare con Cristo se non abbracciando la Terra, «possedere l'Uno se non fondendomi con l'altra, essere assolutamente cristiano se non a forza di essere disperatamente umano...». Cristo e il mondo si sono connessi per sempre. Dunque, siamo chiamati a far germogliare semi di giustizia, di amore, di pace, di fiducia, di speranza, di accoglienza. Un seme è stato inaugurato a Castelgandolfo pochi giorni fa: è il “Borgo Laudato si”, un progetto di educazione all'ecologia integrale. Ogni territorio potrebbe pensare a un seme da coltivare e far crescere. In questo modo possono moltiplicarsi i semi di pace e di speranza. Come sassolini in uno stagno.

*L'Osservatore Romano

CAPPELLINA
"GENI MISKEROBOROSO"
Operaie & Ricami
Lavoro Amato

Non siamo mai reclusi
giustificati finché non si
risveglierà con fiducia alla Misericordia e perciò la prima
domenica dopo Pasqua da essere
la festa della Misericordia ed il
secondo in quel giorno dobbiamo
parlare alle anime della Misericordia
grazie al meraviglioso
Mistero.

Diurna di Sant' Faustina

TRIDUO IN
PREPARAZIONE ALLA
FESTA DI
SANTA FAUSTINA

Giovedì 2 e Venerdì 3 Ottobre
ore 7.00 S. Messa e preghiera alla Santa.

Sabato 4 Ottobre
ore 18.00 S. Messa, a seguire recita del
S. Rosario.

Domenica 5 Ottobre
Festa di Santa Faustina
ore 18.00 Accoglienza della reliquia,
S. Messa, preghiera di affidamento
alla Santa.



PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA
ARCICONFRATERNITA S. MARIA DI
COSTANTINOPOLI



12 SABATI IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELL'IMMACOLATA

A partire da sabato 20 settembre

18.30 Santo Rosario

19.00 Santa Messa e canto del *Tota Pulchra*



Parrocchia Sant' Antonio Abate
Parrocchia di San Domenico nella SS. Annunziata
Ischia



**Pellegrinaggio parrocchiale al
Santuario della Montagna spaccata di
Gaeta e alla Madonna della Civita a Itri**

GIOVEDÌ 09 OTTOBRE 2025

Raduno alle ore 6.00 alla Banchina olimpica.

Partenza per Napoli alle ore 6.25.

Arrivo a Napoli e sistemazione in Pullman.

Pranzo in ristorante dedicato.

Ritorno e partenza per Ischia alle ore 19.00/19.25

Per info e prenotazioni in sacrestia
oppure Beppi 081989117 - 3498097113

QUOTA DI
60€

CONGREGA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO
LACCO AMENO

OTTOBRE MESE DEL ROSARIO
FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO
Anno Santo 2025

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE – VENERDÌ 24 OTTOBRE

"Amate la Madonna e fatela amare. Recitate sempre il Rosario". (S. Pio da Pietrelcina)
"Chi propaga il Rosario è salvo" (Bartolo Longo)

Sarà con noi per guidarci dal 30 Settembre al 07 Ottobre il Rev. Don Angelo Rizzo dell' Arcidiocesi di Lecce

PROGRAMMA

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE
INIZIO DEL SETTENNARIO IN PREPARAZIONE
ALLA FESTA DELLA B.V. DEL ROSARIO

-OGNI SERA-
Ore 18.00 Rosario e preghiera alla Vergine
Ore 18.30 S. Messa, Esposizione, Adorazione e Benedizione
Eucaristica.

VENERDÌ 3 OTTOBRE
I VENERDÌ DEL MESE

Ore 17.30 Esposizione del SS. Sacramento e ora di
Adorazione a cura delle Guardie d' onore al Sacro Cuore
Ore 18.30 Benedizione Eucaristica e S. Messa

SABATO 4 OTTOBRE

Ore 18.00 Rosario e preghiera alla Vergine
Ore 18.30 S. Messa nei primi Vespri della XXVII del T.O.,
Esposizione, Adorazione, Benedizione Eucaristica

DOMENICA 5 OTTOBRE XXVII DEL T.O.

Ore 10.30 S. Messa della Confraternita al termine Supplica
alla Regina del Rosario di Pompei
Ore 18.00 Rosario e preghiera alla Vergine
Ore 18.30 S. Messa, Esposizione, Adorazione, Benedizione
Eucaristica

MARTEDÌ 7 OTTOBRE
FESTA DELLA B.V. DEL ROSARIO

GIORNATA EUCHARISTICA
Ore 08.30 Rosario e preghiera alla Vergine
Ore 09.00 S. Messa e Esposizione del SS. Sacramento
Ore 18.00 Canto del Rosario Eucaristico, Benedizione e
S. Messa Solenne

DAMERCOLEDÌ 8 OTTOBRE OGNI GIORNO

Ore 18.00 Rosario e Preghiera alla Vergine
Ore 18.30 S. Messa

DA DOMENICA 12 OTTOBRE OGNI DOMENICA
DEL MESE

Ore 10.00 Rosario e Preghiera alla Vergine
Ore 10.30 S. Messa della Confraternita

DA MARTEDÌ 14 OTTOBRE
OGNI MARTEDÌ DEL MESE
PRESSO LA CONGREGA DI S. ANNA
Ore 17.45 Esposizione del SS. Sacramento e Ora di Adorazione
Ore 18.30 Benedizione Eucaristica e S. Messa

SABATO 18 OTTOBRE
Ore 16.30 Preghiera del Rosario animata dai bambini e
consegna delle corone del Rosario missionario

VENERDÌ 24 OTTOBRE
CONCLUSIONE DELLE CELEBRAZIONI IN ONORE
DELLA VERGINE DEL ROSARIO
Ore 18.00 Rosario e Preghiera alla Vergine
Ore 18.30 S. Messa Solenne e reposizione della Venerata
Immagine della B.V. del Rosario

DA DOMENICA 26 OTTOBRE A SABATO 1 NOVEMBRE
CELEBRAZIONI IN OCCASIONE DEL
75° ANNIVERSARIO
DELLA PROCLAMAZIONE DEL DOGMA
DELL' ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA
Seguirà Programma a parte

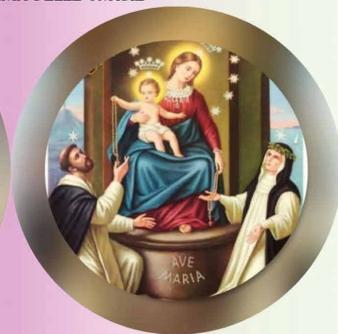
DURANTE QUESTO MESE MARIANO
ANIMERANNO LA PREGHIERA DEL ROSARIO
CON LE SEGUENTI MEDITAZIONI
I VARI GRUPPI PARROCCHIALI:

- Guardie d' Onore al Sacro Cuore di Gesù e Confratelli e Consolelle di questa Congrega
- Predicazione
- Cammino Neocatecumenale
- Parola di Dio e Fele dei Padri
- Catechiste
- La fele annunciata, trasmessa e celebrata attraverso la catechesi e i Sacramenti
- Ministri straordinari dell'Eucarestia
- L'Eucarestia Pane per camminare nella Fele
- Operatori Caritas e dai giovani del MEG
- Dall'Eucarestia alla Fele che diventa servizio



CHI VUOLE POTRA' PORTARE LA PROPRIA OFFERTA IN CHIESA. LE OFFERTE RACCOLTE SARANNO UTILIZZATE PER IL RESTAURO DI UN ANTICO PARAMENTO LITURGICO E PER IL DECORO DELLA CHIESA DURANTE L' ANNO.

PARROCCHIA SS ANNUNZIATA IN
SANTA MARIA DELLE GRAZIE



◆ **PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE** ◆
MONTEVERGINE E POMPEI

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 2025

**UN'OCCASIONE DI FEDE,
PREGHIERA E FRATERNITÀ.
PARTECIPA ANCHE TU
A QUESTA GIORNATA SPECIALE!**



Parrocchie

PARROCCHIA S. MARIA DELLA MERCEDE - FONTANA

Festa della Madonna della Mercede

Il culto alla Madonna della Mercede, considerata dagli abitanti di Fontana come loro Madre e alla quale sono molto legati, è antichissimo, quasi quanto la parrocchia stessa, fondata nel 1364.

Anno dopo anno, secolo dopo secolo, all'approssimarsi della sua Festa il 24 settembre, le voci del popolo di Fontana si uniscono all'unisono nella preghiera alla dolcissima

Madre, liberatrice da ogni schiavitù: migliaia di labbra imploranti che, nella novena, hanno alzato e alzano la loro voce al cielo per essere esaudite. I testi delle preghiere evocano scorcii di un passato che, seppure in forme diverse, è tuttora attuale: le schiavitù morali e fisiche, le catene che oggi ancora, come sempre nel corso del tempo, imprigionano l'umanità. Come in un *Time lapse*

frammenti di storia riprendono vita davanti agli occhi di chi le prega: i cristiani rapiti e deportati dai pirati saraceni che, durante le loro tremende incursioni uccidevano, saccheggiavano e devastavano i territori dove sbarcavano; il dolore dei cristiani deportati in luoghi lontani, costretti a lavori forzati e torture; la Madre che ascolta il lamento dei suoi figli e nella notte fra il primo e il 2 agosto appare a Pietro Nolasco, Raimondo di Peñafort e a Re Giacomo d'Aragona chiedendo loro di fondare un nuovo ordine religioso per la liberazione degli schiavi offrendo una "mercede", un riscatto e, se ciò non bastasse, la loro stessa vita. Ancora, la gioia di tante liberazioni, ma anche la sorpresa di vedere tante conversioni fra coloro che non credevano in Cristo.

Chissà se fu proprio una liberazione, un riscatto operato dai mercedari, a liberare il giovane prigioniero in catene legato al polso della statua della Vergine della Mercede in Fontana, per il quale prega una donna, forse moglie, o madre o sorella, mentre su di loro si posa lo sguardo misericordioso di Maria. Sotto lo sguardo tenero della Madre, anche quest'anno il paese ha festeggiato la sua patrona insieme al nuovo amministratore

parrocchiale, don Antonio Mazzella, a don Richard Kama Kama San e al novello diacono Ivan Aiello.

I festeggiamenti hanno preso avvio domenica 14 settembre quando l'immagine della Vergine è stata esposta alla venerazione del suo popolo, ma prima, nella mattinata, in occasione della 20° Giornata per la custodia del Creato, la benedizione del raccolto e la Festa della Vendemmia. Una

mattinata dedicata a "celebrare" una parte integrante della vita del paese, appunto la vendemmia, con la sfilata in abiti tradizionali contadini: una mattinata di festa, di cibo genuino, di buona musica con il gruppo "Tammorrasia", di balli e canti.

Dal 15 al 23 settembre tutte le sere il S. Rosario con

le sorelle del GAM, la S. Messa con la Novena, durante la quale il novello diacono Ivan Aiello con le sue meditazioni ha attualizzato la Parola, e poi tanti momenti di preghiera per grandi e piccoli (Adorazione e Sacramento della Penitenza, affidamento dei bambini alla Vergine).

La novena è stata strutturata sulla base della liturgia della Parola di ogni giorno. Ivan ha sottolineato la necessità di porre l'attenzione, ogni giorno, su un termine specifico che è diventato monito della riflessione/preghiera relativa all'intera giornata fino alla celebrazione del giorno seguente. Si è riflettuto

sull'accogliere, sul custodire, sul riconoscere, sull'affidamento, sulla sequela, sulla fedeltà, sul servizio, sulla luce che propaga dalla Parola e che coinvolge coloro che l'accolgono fino alla bellezza che ne deriva dal rimanere in Cristo. Sono state presentate tutte queste "azioni" con l'intento di mostrare

come non riguardassero solo ciascun cristiano ma in *primis* Maria, che, come discepolo fedele di Gesù, nella bell'immagine della Mercede, scioglie da ogni catena di schiavitù per legare tutti soltanto a Cristo, unico bene. Questo tempo di Novena ha avuto il gusto di ritiro per tutta la comunità, spesso presa dalla freneticità del quotidiano, nel desiderio di affidare a Dio, per intercessione di Maria, l'anno pastorale venturo.

Martedì 23 settembre, nella tradizionale Messa di mezzanotte che apre la giornata di festa, un momento toccante è stato quello della rievocazione dell'Incoronazione della Beata Vergine avvenuta nel 1920, quando il popolo si spogliò di tutti i suoi ori, incluse le fedi, perché fossero fusi insieme per donare una corona d'oro alla sua Regina, dal momento che quella precedentemente donata era stata rubata. La Corona della Vergine racchiude le lacrime, i voti, le preghiere del suo popolo.

Infine, il 24 settembre, giorno della festa, bagnato da una pioggia battente, con le S. Messe celebrate da diversi sacerdoti venuti a rendere omaggio alla Madre, ha visto, nel pomeriggio, il sole tornare ad affacciarsi, così da permettere che la processione si snodasse lungo le vie del paese con le immagini della Madonna e di S. Vincenzo De' Paoli, segno

di un popolo che grida la sua appartenenza al Signore. Toccanti gli incontri con gli ospiti di "Villa Mercede" e con tanti anziani impossibilitati ad uscire di casa che, con occhi lucidi e imploranti, si affacciavano alle finestre o ai balconi per un saluto e una preghiera.

Questa è la festa della Madonna della Mercede, che spezza le catene

della schiavitù, che unisce, cura, dona gioia, rende "famiglia". Ed è questo che si è vissuto: un senso di famiglia ritrovata e riunita attorno alla mensa, attorno alla mamma. Una famiglia che gioisce in tutti i suoi membri, dai più piccoli ai più grandi, che dimentica le ansie, le difficoltà e si affida e condivide.



Ecclesia

Ottobre, mese del Rosario

I Misteri Gaudiosi

Il Santo Padre Leone XIV raccomanda nel mese di ottobre di recitare il S. Rosario ogni giorno sia individualmente, che in famiglia e in Comunità.

Sorelle
Consacrate
del movimento
G.A.M.

Dice il Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio, fondatore del movimento G.A.M. (Gioventù Ardente Mariana): «*Il Rosario è il compendio del Vangelo.*



Betlemme, Galilea, Nazaret, Gerusalemme, Golgota, Calvario, Monte degli Ulivi, Paradiso: tutto ciò sfila dinanzi agli occhi della nostra mente, mentre le nostre labbra pregano. Il Rosario sollecita le nostre dita, le nostre labbra, il nostro cuore, in una vasta sinfonia di preghiera.

Questa preghiera semplice, consegnata dalla Madonna a San Domenico di Guzmán come strumento di salvezza e di pace, allarga il cuore e la mente nella contemplazione della vita di Gesù attraverso lo sguardo della sua Mamma.

In questo primo articolo vogliamo soffermarci sui Misteri Gaudiosi.



Con il **Primo Mistero Gaudioso** il nostro cammino inizia nel guardare a Maria giovane fanciulla di Nazareth che accoglie il messaggio di Dio nella sua vita quotidiana. L'Angelo Gabriele entra nella casa di Maria. La chiama con un nome totalmente nuovo: «Piena di grazia», cioè piena di vita divina, di santità, tutta Immacolata e le garantisce l'aiuto e l'assistenza divina: «Il Signore è con te». Alle parole: «Io Spirito Santo scenderà su di te...» immagina il cuore di Maria: un grande giglio aperto e un

fascio di luce che lo riempie. Dopo che Maria diede il suo «sì» a Dio, con libera accettazione, il Verbo cominciò a farsi Carne in lei. Così avviene in noi: ogni volta che diciamo il nostro «sì» al Padre: il Verbo prende dimora in noi.

Nel **Secondo Mistero** vediamo sempre Maria che «Andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda...». È il volo dell'amore che diventa umile servizio. Sa che una persona, Elisabetta, ha bisogno di lei e parte subito. La generosità della Madonna la vediamo proprio in questo gesto che è quello di andare verso chi è solo, indifeso, in difficoltà e che vive un momento di crisi di fede (Zaccaria). Porta Colui che può risolvere tutto: Gesù. La Madonna è piena di Dio. Solo chi ha Dio nel proprio cuore ha la capacità di dimenticarsi e di andare incontro all'altro. Solo chi ama sa anche ringraziare e vedere Dio nella propria



vita, che opera cose grandi nonostante il proprio nulla. Ed ecco il canto del *Magnificat*. La Madonna ci insegna a dire grazie al Padre e ci insegna a dirlo nella gioia.

Nel **Terzo Mistero** ci affacciamo verso la piccola grotta di Betlemme in cui vediamo l'umiltà abissale di Dio. Il popolo d'Israele per millenni aveva invocato: «*Oh se tu squarciassi i cieli e scendessi! Vieni e liberaci*». Dopo molta attesa, nella pienezza dei tempi Dio rispose a questa preghiera mandando il Figlio Suo diletto, l'Unigenito che non solo si fa uomo, ma sceglie la condizione più povera. È l'avvenimento più grande della storia e si compie nel nascondimento, nel silenzio della notte. Il Verbo fatto uomo ci insegna l'umiltà. L'umiltà è il vertice dell'amore, è quella forza così potente che spinge a donarsi generosamente, come ha fatto Gesù.

Nel **Quarto Mistero** Gesù viene offerto al Tempio attraverso le mani di Maria. L'offerta del suo Figlio Gesù al Tempio è un altro sì di Maria, un'altra firma in bianco. Questa offerta

sarà condotta a perfezione ultima sulla croce. Simeone non solo accoglie il Dio fatto uomo ma profetizza già cosa questo Bimbo dovrà compiere per la salvezza del genere umano. Anche Maria dovrà soffrire con il Figlio: «Una spada ti trafiggerà l'anima...» Con questo gesto la Madonna ci insegna l'obbedienza a Dio



attraverso l'accettazione degli ordini degli uomini e della legge di Dio.

Con il **Quinto Mistero** ritorniamo al Tempio. La decisione di Gesù dodicenne di rimanere al Tempio all'insaputa dei genitori è enigmatica. Gesù annuncia la volontà del Padre in modo nuovo. Le parole di Maria sono l'espressione spontanea del dolore e dell'angoscia di quelle lunghe ore di ricerca. All'obiezione della Madre, Gesù risponde con un interrogativo: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io dovevo trovarmi nella casa del Padre mio?». Egli ha il dovere di essere là, nelle cose di Dio, nella sua casa, nella sua parola e nella sua volontà. Maria non comprende subito. Accetta il limite. Non importa poi tanto capire quando ci si sente amati. Gesù ci sollecita a metterci sempre in ascolto della volontà del Padre.

Pregando il S. Rosario facciamo esperienza di quanto afferma Papa Leone XIV: «Nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, starci vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore».



Foto: Dettagli quadro Madonna del Rosario, 1632, Cesare Calise – Chiesa di s. Rocco, Barano d'Ischia



PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA
CASAMICCIOLA TERME

Triduo e Festa in onore di SAN FRANCESCO d'Assisi

1 - 4 Ottobre 2025

PROGRAMMA

Mercoledì 1 Ottobre

Ore 18.30 Santo Rosario e Coroncina a San Francesco.
Ore 19.00 Santa Messa con omelia.

Giovedì 2 Ottobre

Ore 18.30 Santo Rosario e Coroncina a San Francesco.
Ore 19.00 Santa Messa con omelia.

Venerdì 3 Ottobre - Primo Venerdì del Mese

Ore 18.00 Esposizione Eucaristica e Adorazione.
Ore 19.00 Benedizione Eucaristica, Coroncina a San Francesco e Santa Messa con omelia.
Al termine lettura del Beato Transito di San Francesco.

SABATO 4 OTTOBRE - FESTA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Ore 17.30 Processione con l'immagine di San Francesco dalla Basilica di Santa Maria Maddalena fino al Belvedere del Paradisiello dove ci sarà la Benedizione del paese. Al termine processione per Corso Garibaldi fino a Piazza Bagni.
Ore 18.00 Santa Messa Solenne in Piazza Bagni.
Ore 20.30 in Piazza Bagni: "I' te vurria vasà" Concerto classico di canzoni napoletane.
Direzione artistica M^o Carmine Pacera.

Si ringrazia il Sindaco Giosi Ferrandino e l'Amministrazione comunale per il patrocinio concesso.

Casamicciola Terme,
25 Settembre 2025

Il Parroco
Sac. Luigi Ballirano



**BASILICA DI SANTA MARIA DI LORETO
Forio d'Ischia**

Festeggiamenti in onore di S. Francesco d'Assisi

(Patrono d'Italia) 4 ottobre 2025

*Dove è pazienza e umiltà, ivi non è ira né turbamento...
Dove è quiete e meditazione, ivi non è affanno né dissipazione...
Dove è misericordia e discrezione, ivi non è superfluità né durezza.*
(San Francesco d'Assisi (FF. 177))

PROGRAMMA

<p>NOVENARIO in preparazione della Solennità:</p> <p>DAL 25 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE</p> <p>Ore 08,30 Celebrazione Eucaristica Ore 18,10 Recita del S. Rosario Ore 19,00 Celebrazione Eucaristica</p> <p>VENERDI 3 OTTOBRE <i>Memoria del Beato Transito del Serafico Padre San Francesco</i></p> <p>Ore 08,30 Celebrazione Eucaristica Ore 18,15 Coroncina Francescana Ore 19,00 Celebrazione Eucaristica Vespri del B. Transito di S. Francesco</p> <p>SABATO 4 OTTOBRE SOLENNITÀ DI SAN FRANCESCO</p> <p>Ore 08,30 Celebrazione Eucaristica Ore 10,00 Celebrazione Eucaristica presieduta da S. Ecc. CARLO VILLANO, Vescovo</p>	<p>Ore 11,00 Piazza Municipio (antistante chiostro S. Francesco), meeting: "Il Sapere è di tutti. Una lezione in Piazza" dal titolo: "Le identità locali come patrimonio culturale: la storia e la peculiarità del dialetto foriano" promossa dall'Università degli Studi G. Marconi di Roma, con la collaborazione del Comune di Forio.</p> <p>Ore 17,30 PROCESSIONE con l'effigie del Santo per le strade di Forio</p> <p>Ore 19,00 al termine della processione, Celebrazione Eucaristica</p> <p>Ore 21,15 In occasione degli 800 anni della composizione del Cantico delle Creature di S. Francesco, l'Arciconfraternita di S. Maria di Loreto offre il Recital-Concerto: "IL NOSTRO CANTICO" con il Maestro Gaetano Maschio e la sua Compagnia.</p>
--	---

Anche quest'anno la Solennità di San Francesco, Patrono d'Italia è celebrata nella Basilica di S. Maria di Loreto, per gentile concessione dell'Arciconfraternita omonima e dal Rev. Parroco don Beato Scotti, che ringraziamo cordialmente.

La processione inizierà alle 17,30 dalla Basilica di S. Maria di Loreto e seguirà questo itinerario: Corso F. Regine raggiungendo Piazza Maltese, poi si dirigerà verso Monterone - S. Lucia e, transitando per via Mons. F. Schioppa raggiungerà il Porto, quindi ritornerà in Basilica per via F. Di Lustro, dove è prevista la S. Messa conclusiva alle ore 19,00

N.B. Chi vuole contribuire ai festeggiamenti, può donare al Padre Francescano. La generosità si trasforma sempre in benedizione

Il Rettore P. Vincenzo Ponticelli



**Convento di Sant Antonio
Frati Minori di Ischia**

FESTA DI SAN FRANCESCO D' ASSISI

Programma

1 - 3 OTTOBRE TRIDUO IN ONORE DI S. FRANCESCO

Ore 18.00 Corona Francescana
Ore 18.30 S. Messa Solenne

3 OTTOBRE
Ore 18.30 Santa Messa Solenne Presieduta da Don Pasquale Trani, Parroco di Santa Maria Assunta, con la partecipazione della Comunità Parrocchiale e BEATO TRANSITO di San Francesco

4 OTTOBRE
Ore 7.00 Santa Messa
Ore 11.00 Santa Messa
Ore 18.00 Corona Francescana
Ore 18.30 Solenne Celebrazione Eucaristica. Parteciperanno le autorità civili e militari

**PARROCCHIA
SAN LEONARDO ABATE - PANZA**

I 9 Giovedì Misericordiosi in onore di San Leonardo

2025

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE:
La vocazione

GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE:
La testimonianza cristiana

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE:
La conversione

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE:
La Fede

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE:
La speranza

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE:
La Carità

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE:
La Grazia

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE:
La Beata Vergine Maria

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE:
Il nostro destino eterno

OGNI GIOVEDÌ
(45 min. prima della S. Messa vespertina):
S. Rosario, lettura di un brano della vita di San Leonardo,
Coroncina al Santo e S. Messa

don Emanuel



L'INDIGNAZIONE INTERNAZIONALE

Il grido del povero, le lacrime dei bambini

Nel pomeriggio di venerdì 26 settembre 2025 si è svolta l'attesa manifestazione per il popolo palestinese. Tanti - e si spera sempre più - sono i raduni che nel mondo intero stanno facendo sentire la voce di chi oggi non può parlare, ma registra come può e appena può il genocidio che si sta consumando sulla terra natia di Gesù. È dovere di cronaca. È denuncia di un popolo che è allo stremo delle forze e viene decimato quotidianamente. È il grido di aiuto di chi non sa come proteggersi dalle bombe, dalla ferocia e dall'ingiustizia, è il grido di chi non ha più nulla, è il grido di chi non può nutrirsi perché il governo israeliano sta affamando la



popolazione palestinese pur di farla allontanare verso sud, indebolirla e colpirla. Tanto male, che non può certamente far cambiare le cose del passato o rendere giustizia nel presente perché rispondere al male col male non ha mai giovato a nessuno né mai gioverà. Tanti hanno collaborato, hanno prestato sostegno e hanno partecipato all'evento unendosi al corteo colorato e pacifico partito da Piazza Antica Reggia di Ischia Porto, che ha attraversato Corso Vittoria Colonna, Via Pontano, Via Luigi Mazzella e si è diretto al Piazzale Aragonese di Ischia Ponte.

Abbiamo messo da parte divergenze e diversità di opinioni per il bene dell'essere umano. Perché quando si tratta di difendere la vita, quando si tratta di garantire sicurezza ai bambini, quanto si tratta di ridare dignità a un popolo così ingiustamente colpito ci si deve unire e gridare insieme: "Assassini, assassini, giù le mani dai bambini!"

Si stimano: sessantamila vittime dal 7 ottobre 2023 di cui 18.000 bambini; mezzo milione di persone, e oltre, a rischio fame. Si prevede che circa 132.000 bambini sotto i cinque anni soffriranno di malnutrizione. La città di

Gaza ha ricevuto l'immorale ordine di evacuazione. Dal 16 settembre l'Idf (la forza di



difesa israeliana) sta radendo al suolo Gaza City: quasi 700.000 gli sfollati. C'è carestia voluta nel paese, i bambini non vanno a scuola per il terzo anno, non ci sono medicine e antibiotici (fonte: Vatican News). Quattromila bambini hanno subito amputazioni recentemente (fonte: Emergency). Medici senza frontiere ha dovuto sospendere le attività a Gaza anche se continua a supportare, nelle strutture e negli ospedali (fonte: Medici senza frontiere). Più dell'80% delle vittime palestinesi sono civili (fonte: Wired).

Questo è disumano ed è il gravissimo risultato di un (anti)modello sociale che produce povertà e desolazione, che si involge perdendo umanità e pietà. Mai ci si sarebbe aspettati, nel 2025, un colonialismo di tale assurda portata e così spietato. Dov'è il diritto internazionale? Dove il diritto? Uomo, dove sei? Dal palco allestito a Ischia Ponte per la manifestazione, ad un certo punto, hanno fatto ascoltare il frastuono notturno dell'esplosione delle bombe e delle sirene sul cielo e sulla terra di Gaza, un frastuono ancor più assordante se paragonato alla quiete della baia e della serata che si stava vivendo. "Abbiamo costruito alleanze sul dolore degli altri. Abbiamo fatto scelte geopolitiche, economiche,



militari ma senza guardare negli occhi i bambini che ne avrebbero pagato il prezzo. Non

possiamo custodire con amore la memoria di Auschwitz e ignorare quella di Gaza, perché la memoria o è per tutti o è strumento di potere" ha espresso padre Fedele, anch'egli chiamato sul palco.

Il giorno 27 anche a Berlino si è svolta una grande manifestazione per la Palestina. Il governo spagnolo ha inoltre vietato agli Stati Uniti di usare le basi di Rota e Moron per inviare armi a Israele (fonte: Euronews). E i portuali di Genova hanno impedito corag-



giosamente, per l'ennesima volta, l'imbarco di materiale bellico su una nave diretta a Israele (fonte: Usb).

Il popolo vuole la pace! Il popolo vuole il disarmo! Il popolo vuole il rispetto del diritto internazionale! Già venticinque anni fa la Santa Sede ha firmato un accordo con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e dieci anni fa ha firmato un accordo con lo Stato di Palestina entrato in vigore nel 2016. Il popolo vuole il riconoscimento di quello stato!

Foto di Antonello De Rosa

Parrocchia SS Annunziata in Santa Maria delle Grazie

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE
A SAN GIOVANNI ROTONDO E PIETRELCINA
NEI GIORNI 11 - 12 - 13 NOVEMBRE 2025

UN'OCCASIONE DI FEDE, PREGHIERA E
FRATERNITÀ SUI PASSI DI SAN PIO DA
PIETRELCINA.

Focus Ischia

Il cerchio della gioia

Anche quest'anno la Caritas Diocesana di Ischia ha scelto di aderire al progetto di Servizio Civile Universale che ogni anno offre l'opportunità a tanti giovani di mettersi in gioco e offrire il loro tempo nei vari ambiti della vita sociale del nostro paese.

S

Francesca
D'Ambra
e Maria
Mellusi

iamo Francesca e Maria, due giovani volontarie che da pochi mesi hanno iniziato il loro percorso di Servizio Civile presso la sede Caritas di Ischia, il Centro Papa Francesco. Con entusiasmo, curiosità

tanto desiderio di mettersi in gioco, ci siamo unite a una realtà che da sempre rappresenta un punto di riferimento per chi vive situazioni di fragilità, solitudine o difficoltà.

Entrambe proveniamo da percorsi di studio umanistici e siamo animate dalla convinzione che il sapere, per essere davvero utile, debba tradursi in azioni concrete. Abbiamo scelto questo progetto per crescere non solo professionalmente, ma soprattutto umanamente.

Nel corso di questi quattro mesi ci siamo trovate ad affrontare situazioni diverse tra loro, alcune più complesse, alcune meno.

Sicuramente l'esperienza che più ci ha colpito è stata quella con i bambini del "corso di italiano". In questi mesi estivi è stato possibile attivare un breve, ma concentrato corso di italiano per bambini di madrelingua spagnola. L'intento per noi era quello

di fornire ai bimbi appena arrivati in Italia, e dunque catapultati in un mondo nuovo senza conoscere la lingua, degli strumenti per affrontare la vita di tutti i giorni e l'imminente inizio della scuola.

Il corso è partito inizialmente con una sola bambina, ma con il tempo ci siamo resi conto di quanto invece la richiesta fosse alta e soprattutto di quanto ci fosse effettivamente bisogno di un supporto linguistico per chi arriva da un altro paese. Il

legame formatosi con i nostri "piccoli allievi" è stato per noi prezioso perché, come ci è stato insegnato fin dal principio, la Caritas vuole e deve essere un supporto, una "stampella" per poi imparare a camminare da soli. Il nostro progetto di Servizio Civile riguarda

non solo l'ambito della povertà educativa, ma anche quello della povertà alimentare (che si traduce poi nella distribuzione del pacco alimentare)

e anche in questo campo abbiamo ricevuto un arricchimento emotivo non di poco conto. L'idea di poter donare un aiuto, un supporto, un sorriso o anche solo una parola di conforto ci fa tornare a casa arricchite e soddisfatte. Di certo non cambiamo il mondo, ma sicuramente siamo parte di una lunga catena che può fare la differenza. In questo breve periodo, abbiamo conosciuto tante persone speciali che rendono possibile

tutto questo, ogni gesto ci sta insegnando qualcosa di prezioso e autentico: il valore del tempo, l'importanza dell'ascolto, la bellezza

dell'incontro e la vicinanza con la comunità e tante sono ancora le cose da scoprire e apprendere. Auguriamo a noi stesse di immagazzinare il più possibile e di fare tesoro di tutto ciò che vivremo in questi dodici mesi e soprattutto di uscire come persone diverse da questa magnifica esperienza. Come diceva Madre Teresa di Calcutta: "ogni opera d'amore fatta con il cuore avvicina a Dio".



TIFE0

IL SENTIERO DEL GIGANTE CHE DORME — I^a EDIZIONE

11-12 OTTOBRE 2025
PARTENZA ORE 9.30
DAL PIAZZALE
MARINAI D'ITALIA

Due giorni tra gusto e natura alla scoperta dei sentieri foriani

Escursioni ed esperienze gratuite, disponibili fino ad esaurimento posti.

Info e prenotazioni
Rosella Calise
3388614943

Da un'iniziativa dell'Associazione alla sentieristica Nino Savio, il Sindaco Stasi Verde, la Giunta ed il Consiglio Comunale.

Focus Ischia

Il nostro cantico

A Forio, un recital-concerto celebra l'ottavo centenario dalla composizione del Canticò delle Creature.

Ottocento anni orsono S. Francesco compose il famosissimo "Canticò delle Creature".

Il Poverello d'Assisi è ormai quasi completamente cieco, tuttavia, con uno sguardo di fede ricolmo di gratitudine, contempla le meraviglie del Creato e riesce a cogliere la presenza del Creatore che dona "significazione" a esse. Tutte le creature, specchio delle perfezioni divine, sono fratelli e sorelle perché opera e dono dello stesso Autore. Tutte insieme costituiscono il coro della creazione, che contempla, loda e ringrazia Dio creatore, «quel grande Elemosiniere» che dona largamente e



con bontà (2 Celano 77, FF 665).

Il Canticò è l'espressione e la confessione conclusiva della vita del Poverello, che ricapitola tutto il suo cammino di conformazione a Cristo, il Figlio amato. La sua fede nella paternità di Dio diventa un canto di lode che

proclama la fraternità di tutte le creature e la loro bellezza. Infatti, «Francesco contemplava, nelle cose belle, il Bellissimo e, seguendo le orme impresse nelle creature, inseguiva dovunque il Diletto.

Di tutte le cose si faceva una scala per salire ad afferrare Colui che è tutto desiderabile» (Legenda maggiore 9, 1, FF 1162)

Nel contesto delle numerose iniziative che in tutto il mondo stanno celebrando l'Ottavo Centenario dalla composizione del "Canticò delle Creature" ed in concomitanza con la sosta nella Basilica Lauretana della taumaturgica immagine di S. Francesco d'Assisi, l'Arciconfraternita di Santa Maria di Loreto in Forio offre il Recital-Concerto dal titolo "IL NOSTRO CANTICO" caratterizzato da perle del patrimonio poetico e musicale italiano e napoletano accostate alle "Laudes Creaturarum" con il Baritono-Cantatore Gaetano Maschio, il Soprano Filomena Piro e la Voce recitante Elisabetta Maschio. Al

piano il M. Silvano Trani.

Appuntamento sabato 4 ottobre 2025 nella Basilica di Santa Maria di Loreto in Forio con inizio alle 21.15. Ingresso libero.

La tua firma è pasti caldi per migliaia di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

MENSA CARITAS • SAN FERDINANDO (NC)

8xmille
CHIESA CATTOLICA

L'ammirabile e amato San Francesco

Papa Leone durante la catechesi del mercoledì continua sul tema della Pasqua di Cristo: «Cristo scende nel regno degli inferi per portare l'annuncio della Risurrezione a tutti coloro che erano nelle tenebre e nell'ombra della morte. Questo evento, che la liturgia e la tradizione ci hanno consegnato, rappresenta il gesto più profondo e radicale dell'amore di Dio per l'umanità. Infatti, non basta dire né credere che Gesù è morto per noi: occorre riconoscere che la fedeltà del suo amore ha voluto cercarci là dove noi stessi ci eravamo perduti, là dove si può spingere solo la forza di una luce capace di attraversare il dominio delle tenebre. Gli inferi, nella concezione biblica, sono non tanto un luogo, quanto una condizione esistenziale: quella condizione in cui la vita è depotenziata e regnano il dolore, la solitudine, la colpa e la separazione da Dio e dagli altri. Cristo ci raggiunge anche in questo abisso, varcando le porte di questo regno di tenebra. Entra, per così dire, nella casa stessa della morte, per svuotarla, per liberarne gli abitanti, prendendoli per mano ad uno ad uno. È l'umiltà di un Dio che non si ferma davanti al nostro peccato, che non si spaventa di fronte all'estremo rifiuto dell'essere umano».

I santi hanno saputo risalire dal loro abisso tenebroso quando hanno incontrato Cristo crocifisso e risorto, luce per il loro cammino. Tra questi ricordiamo oggi il santo più amato

dagli italiani e il più italiano dei santi, Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, apostolo della pace, pace che tanto desideriamo in questo momento storico. Per la sua canonizzazione con la bolla "Mira circa nos" Papa Gregorio IX lo descrisse con diversi appellativi riguardanti personaggi biblici: "Ecco, il Signore, che mentre distruggeva la terra con l'acqua del diluvio, guidò il giusto mediante una misera arca, non lasciando che la verga dei peccatori gravasse sopra la sorte dei giusti, nell'ora undecima suscitò il suo servo il beato Francesco, uomo veramente secondo il suo cuore, lampada invero disprezzata nei pensieri dei ricchi, ma preparata per il tempo stabilito, rimandandolo nella sua vigna perché ne estirpasse le spine e i rovi, dopo aver annientato i Filistei che l'assaltavano, illuminando la patria, e la riconciliasse con Dio ammonendola con assidua esortazione. Egli, ascoltando la voce dell'amico che l'invitava dall'intimo del cuore, s'alzò senza indugio, spezzò i legami del mondo pieno di lusinghe, come un altro Sansone prevenuto dalla grazia divina e, ripieno dello Spirito di fervore, presa una mandibola d'asino, con una predicazione fatta di semplicità, non adorna dei colori della persuasiva sapienza umana, bensì della potente forza di Dio, che sceglie le cose deboli del mondo per confondere le forti, travolse non soltanto mille, ma molte migliaia di Filistei, col favore di Colui che tocca i monti e li fa fumare, e ridusse in servitù dello spirito coloro che prima servivano alle immondezze della carne. ... Questi imitò gli esempi del nostro padre Abramo, uscendo spiritualmente dalla sua terra e dalla sua parentela e dalla casa di suo padre, per recarsi nella terra che il Signore gli aveva mostrato con la sua divina ispirazione. ... Abbattendo anche i vizi, ingaggiò virilmente battaglia contro il mondo, la carne e le potestà celesti; e rinunciando alla moglie, alla casa di campagna e ai buoi, ...

con *Giacobbe* sorse al comando del Signore e, ricevuta la grazia dello Spirito settiforme, assistito dalle otto beatitudini evangeliche, ascese attraverso i quindici gradini delle virtù, ... la casa del Signore Pertanto, superato che ebbe sulla terra il triplice nemico, fece violenza al regno dei cieli ...; e dopo le numerose battaglie di questa vita, trionfando del mondo, ritornò al Signore, precedendo molti dotati di scienza, lui che era senza scienza e sapientemente ignorante. ..." (FF 2720).

Papa Leone conclude: «Cari fratelli e sorelle, scendere, per Dio, non è una sconfitta, ma il compimento del suo amore. Non è un fallimento, ma la via attraverso cui Egli mostra che nessun luogo è troppo lontano, nessun cuore troppo chiuso, nessuna tomba troppo sigillata per il suo amore.

Questo ci consola, questo ci sostiene. E se a volte ci sembra di toccare il fondo, ricordiamo: quello è il luogo da cui Dio è capace di cominciare una nuova creazione. Una creazione fatta di persone rialzate, di cuori perdonati, di lacrime asciugate. Il Sabato Santo è l'abbraccio silenzioso con cui Cristo presenta tutta la creazione al Padre per ricollocarla nel suo disegno di salvezza».



TANTI
AUGURI A...

Don Roman BRYNDZEI,
nato il 7 ottobre 1971

Don Giuseppe NICOLELLA,
ordinato il 7 ottobre 2006

Don Carlo MAZZELLA,
ordinato il 7 ottobre 2016



PASTORALE della
SALUTE
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

*"Si prese
cura di lui"*
Lc 10,34

**CENTRO DI ASCOLTO
E ASSISTENZA MEDICA**

ISCHIA

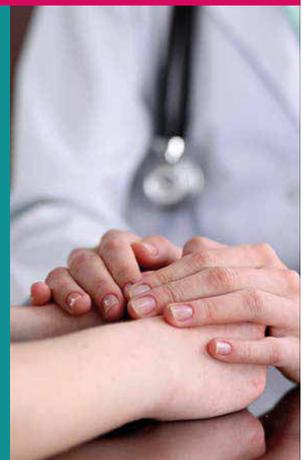
📍 Sala Poa
☎ 349 6483213

CASAMICCIOLA

📍 Ufficio parrocchiale
Basilica S. M. Maddalena
☎ 338 7796572

FORIO

📍 Ufficio parrocchiale
S. Sebastiano martire
☎ 392 4981591



Commento al Vangelo

5 OTTOBRE 2025

Lc 17,5-10

Servi senza utile

Ho assistito al prodigio dei gelsi trapiantati nel mare, alberi sradicati e radicati in mezzo all'oceano. L'ho visto nella mia vita e nel mio cammino: è la testimonianza di quella pochissima fede, del granello di senape che Gesù ci chiede per poter sradicare gli alberi e spostare le montagne. L'ho osservata nei cuori di coloro che scelgono di amare là dove tutti odiano, nelle persone che portano speranza nonostante la disperazione e nella costanza di credenti che vivono con semplicità la Parola del Vangelo. Sono persone amate che scelgono di amare a loro volta e che portano la fiamma ardente dell'amore di Cristo nell'oceano di disperazione, tristezza e sconforto. Questi segni sono visibili! Anche tu puoi vederli; basta cambiare lo sguardo. La fede è questo modo di vedere e vivere la realtà in modo diverso. La fede non è questione di quantità, ma di qualità. Alla domanda dei discepoli "Accresci la nostra fede", Gesù non chiede una fede gigantesca o in grande quantità, ma chiede: "Se aveste fede quanto un granellino di senape". Basta una piccola fede, ma con una qualità diversa; una fede che ammette anche il dubbio, il confronto e il fatto di mettersi in discussione, perché stiamo parlando di Dio che viene a svelare il suo volto. La fede è fiducia, fiducia in un Dio che si è presentato come affidabile, su cui puoi contare. Così si presentò Dio sul Sinai a Mosè quando diede la Legge, quella serie di comandi che rendono felici: "Sono un Dio affidabile, un Dio su cui puoi contare, è uno che ti ha liberato!". Il problema è che noi non abbiamo neanche questa piccola fiducia, altrimenti vedremmo oltre quello che vedono i nostri occhi, in tutte le situazioni anche quelle difficili e disperate. Ma come si può sapere se si possiede questa fede, piccola ma capace di spostare le montagne? Lo si scopre se si è servi. Manifestiamo la nostra fede se diventiamo servi, se siamo a servizio della vita, del Vangelo e della Parola, perché abbiamo scoperto di essere stati amati. Diventare servi significa manifestare la nostra fede, testimoniare che abbiamo davvero incontrato il Signore che ci ha cambiato la vita e che siamo discepoli di un Dio che si è

fatto servo per amore. Il Vangelo di oggi parla di "servi inutili". È fondamentale capire il significato di questa espressione di Gesù. Non significa che non serviamo a nulla – come a volte interpretiamo con un certo vittimismo cattolico – ma che siamo talmente contenti di lavorare nella vigna del Signore che non avanziamo pretese e non vogliamo nulla in cambio. "Inutile", nella sua origine, significava infatti che non chiede il contraccambio, che non esige una ricompensa. A questo punto comprendiamo meglio l'affermazione di Gesù: chi ha fede è un servo appassionato. Questa passione non ha prezzo, non ha profitto. È la logica di chi ama e l'amore è inutile. L'amore vero è inutile. La vita spirituale è inutile. L'amicizia vera è inutile. La gioia che conta è inutile. Baciare chi ami è inutile. Sacrificarsi per un figlio è inutile. Consacrarsi a Dio è inutile. Amare per tutta la vita qualcuno è inutile. Cambiare il mondo è inutile. Non sono impazzito, sono più serio che mai. Se tutte queste cose le facessimo per averne un utile, un contraccambio, allora non sarebbero così belle e importanti. Tu semini foreste perché hai la fede dentro di te, non perché cerchi un ruolo nella comunità, l'applauso o un favore da parte di Dio, ma perché Dio ti ha amato inutilmente, cioè senza volere un profitto. Dio ci rende necessari, non inutili. Siamo noi, con la nostra piccola fede, a spostare gli alberi in questo tempo. Potremmo scoraggiarci e pensare: "È difficile amare senza chiedere nulla!". Ma il profeta Abacuc nella prima lettura si lamenta perché il piccolo popolo di Israele deve affrontare continuamente nemici e si scontra con situazioni terrificanti; ora vede affacciarsi i Caldei e non sa come reagire. Al popolo scoraggiato, Abacuc consegna una parola fondamentale: Fidatevi! Egli dona speranza: il popolo d'Israele non lo sa, ma da quello scontro nascerà alla fine una fede e un popolo rinvigorito.

Anche Timoteo riceve da Paolo una parola incoraggiante. San Paolo, ormai al termine del suo percorso, dal carcere, incoraggia Timoteo che è un po' scoraggiato. Un Paolo che da solo ha evangelizzato il bacino del Mediterraneo, un uomo dal carattere non semplice, ormai quasi impedito nell'annuncio e con l'orizzonte della condanna a morte, gli dice di tirare dritto, di non scoraggiarsi, di conservare il granello di senape della sua fede. Paolo non sa cosa accadrà al cristianesimo, non sa che dopo 2000 anni siamo qui a leggere la sua lettera. Eppure, questo accade! Non scoraggiamoci se ci ritroviamo in una situazione nuova, come Abacuc, o se ci troviamo in una prigione, come Paolo. Nonostante tutto, siamo qui, oggi, per parlare del Signore Gesù e del volto di Dio straordinario e magnifico. Siamo qui per parlare di quel Padre che accoglie i figli, che cerca la pecora e che fa festa, come Gesù è venuto a raccontare, e che vogliamo continuare imperterriti a proclamare. Non dobbiamo essere noi a salvare il mondo; quello che possiamo e dobbiamo fare è vivere da salvati. Il mio compito è vivere il Vangelo in questa settimana ed essere contento del compito che Dio mi ha dato: dare speranza. Buona Domenica!

LA SPESA 
SOSPESA

INSIEME CON LA CARITAS DIOCESANA
DI ISCHIA AIUTIAMO I MENO FORTUNATI
PUOI DONARE DIRETTAMENTE IN CASSA 

€3 €5 €10 €20



L'IMPORTO DONATO SARÀ EVIDENZIATO SULLO SCONTRINO FISCALE CHE POTRÀ ESSERE UTILIZZATO PER DETRARLO DALLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI. NON ALLA TUA PREZZOSA DONAZIONE, AGGIUNGEREMO IL NOSTRO CONTRIBUTO. Le somme da noi raccolte e devolute, saranno utilizzate dalla Caritas esclusivamente per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità alle famiglie bisognose.



DIOCESI
DI ISCHIA

inizio
anno pastorale 2025-26
**Assemblea
diocesana**

Lunedì 6 ottobre 19:30

Chiesa S. M. di Portosalò - Ischia

Momento di preghiera

**Relazione di Mons. F. Savino,
Vice-Presidente CEI**

***"La sfida della sinodalità per una
conversione pastorale: presbiteri, diaconi,
consacrati e laici tutti corresponsabili
in una Chiesa missionaria ed estroversa
verso il compimento del Regno di Dio".***

Confronto in assemblea generale.

Martedì 7 ottobre 19:30

Chiesa dello Spirito Santo - Ischia

**Relazione del Vescovo Carlo
"Orientamenti per il nuovo anno pastorale"**

20.30 Tavoli sinodali presso le chiese e altri
ambienti di Ischia Ponte.

iscriviti qui!

www.chiesaischia.it



Kaire

Il settimanale di informazione
della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore
COOPERATIVA SOCIALE
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli
nr.11219 del 05/03/2003
Albo Nazionale Società Cooperative
Nr.A715936 del 24/03/05
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente
Categoria Cooperative Sociali
Tel. 0813334228 Fax 081981342
Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860
Registrazione al Tribunale di Napoli
con il n. 8 del 07/02/2014

Direttore responsabile:
Dott. Lorenzo Russo
direttore@kaire@chiesaischia.it
@russolorenzo

Redazione:
Via delle Terme 76/R
80077 Ischia
www.ilkaire.it
kaireischia@gmail.com

**Progettazione
e impaginazione:**
Gaetano Patalano

Per inserzioni promozionali e contributi:
Tel. 0813334228 - Fax 081981342
oppure per e-mail: info@kaironline.it

FISC

Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici